



Varanasi, Aprile 2011

Cari amici,

sembra incredibile ma è già ora di tornare a casa! Altri dieci mesi al Bal Ashram sono velocemente trascorsi ed in un paio di settimane rientreremo in Italia per circa due mesi. In questi ultimi giorni tante sono le cose da organizzare sia per i prossimi mesi di vacanza dei bambini sia per la scuola (che chiuderà la prima settimana di maggio dopo gli esami finali).

Ma anche le settimane appena trascorse sono state impegnative: l'ashram si è trasformato in un reparto pediatrico. Io e Lorenzo, oramai “cresciuti”, avevamo completamente dimenticato le malattie infettive che tante volte ci hanno costretto a letto da bambini! Tra le tante possibili, chi si ricordava più degli orecchioni? Ora, ad epidemia superata, tutti i bambini ridono riguardando le foto dei loro faccioni, ma non è stato semplice gestirli tutti insieme (soprattutto per i più grandicelli che la prendono in forma più acuta e più dolorosa dei piccolini).

Fortunatamente gli orecchioni sono arrivati dopo la festa di holi¹, comunemente conosciuta come la festa dei colori (quest'anno celebrata il 20 marzo).



L'inizio della festa è tradizionalmente preceduto da un energico massaggio con un olio e semi pestati (qui Raju, insegnante di classe I° che è anche un massaggiatore ayurvedico, con i bambini). Il massaggio ha un effetto esfoliante; al termine la pelle vecchia viene raccolta in un giornale e bruciata la sera in grandi falò, che vengono appiccati ovunque in città.

¹ Festival religioso durante il quale ovunque nelle strade e/o nelle case ci si colora a vicenda. I miti e le origini di questa celebrazione cambiano di stato in stato. Per tutti comunque segna la conclusione del periodo invernale e l'arrivo della calda primavera. Si festeggia nel giorno di luna piena del mese di Phalguna (tra Febbraio e Marzo). Originariamente i colori usati venivano estratti da un particolare fiore presente solo in questa stagione; oggi si trovano solo polveri colorate chimicamente. Barsana è la città dello stato dell'Uttar Pradesh dove questa festività è maggiormente sentita.



Per tutta la mattina i bambini hanno giocato assieme ai loro amici ricoprendosi di colori. Armati di bacinelle si sono inseguiti per tutto il quartiere. Nessuno viene risparmiato; in questo giorno non c'è differenza di età, casta, religione od altro....tutti si diventa uguali ricoperti di colori!

Qui nella foto da sx Amit, Soham e Baskar durante un intervallo per rifornirsi di polveri colorate! Che fatica alla fine della giornata: un impasto di farina, sapone e fibra di cocco per riuscire a togliersi i colori di dosso!



Tante le tonalità che si possono ottenere mescolando più colori così come tante sono le tradizioni religiose presenti in questo paese. Quest'anno, su suggerimento del monaco fondatore, si è pensato di far conoscere ai bambini i diversi pensieri religiosi che da sempre convivono in India. Nei testi scolastici governativi si riserva molto spazio a questo argomento ma come spesso accade rimane sempre un approccio teorico e mai esperienziale. Per questo la conoscenza dell'altro rimane per lo più vincolata ad ideologie e condizionamenti sociali. Mai come oggi per un convivere pacifico e tollerante è necessaria una reale comprensione del cosiddetto "altro" per scoprire che alla fine non è poi così diverso da noi; non solo studiando ma bussando alla sua porta, presentandoci e facendone conoscenza.

Abbiamo cominciato questo viaggio, visitando una gurudwara, luogo di culto della comunità sikh². La visita è stata preceduta da una semplice lezione teorica in classe, grazie a del materiale che abbiamo richiesto direttamente ad un membro della comunità sikh. L'accoglienza è stata calorosa e

² Il sikhismo è una religione nata nell'India settentrionale nel XV sec, fondata da Guru Nanak. Gode di una linea ininterrotta di maestri. Si sviluppa con caratteristiche proprie sia dell'induismo che dell'islamismo. Uno dei molti simboli di appartenenza è il caratteristico turbante. Sono peculiari segni distintivi quelli rappresentati dalle "cinque k": kès, (barba e capelli mai tagliati, questi ultimi raccolti nel turbante), kangha (pettine in legno), kirpan (un piccolo pugnale che i Sikh annodano tra i capelli), kara (un braccialetto di ferro) e Kascia (pantaloni corti alle ginocchia). Sono molto attivi socialmente e si trovano in maggioranza nello stato del Punjab. L'Adi Grant è il loro testo sacro di riferimento; una raccolta di insegnamenti in forma poetica.

l'esperienza per i bambini molto formativa ed entusiasmante. Interessante il post visita: i bambini sanno cogliere subito i valori universali che accomunano più che le differenze presenti.



All'entrata della Gurudwara sikh: i bambini si preparano coprendosi il capo con dei fazzoletti ricevuti all'ingresso.



L'interno della Gurudwara: i sikh sono ben noti per gli splendidi bhajan (canti devozionali) intrisi di amore e di dolcezza.

Al termine della celebrazione siamo stati ospiti per la colazione. La condivisione

dei pasti è un rito molto sentito a cui tutti possono partecipare. I sikh si organizzano in turni di volontariato, alternandosi in cucina e nelle pulizie, per offrire a chiunque decida di fermarsi il dono di un pasto.

Dopo il nostro rientro a giugno ci prefiggiamo di continuare questo progetto appena iniziato per conoscere altri nuovi amici!

Le donne del progetto shakti hanno terminato un altro ciclo trimestrale di scuola di cucito.



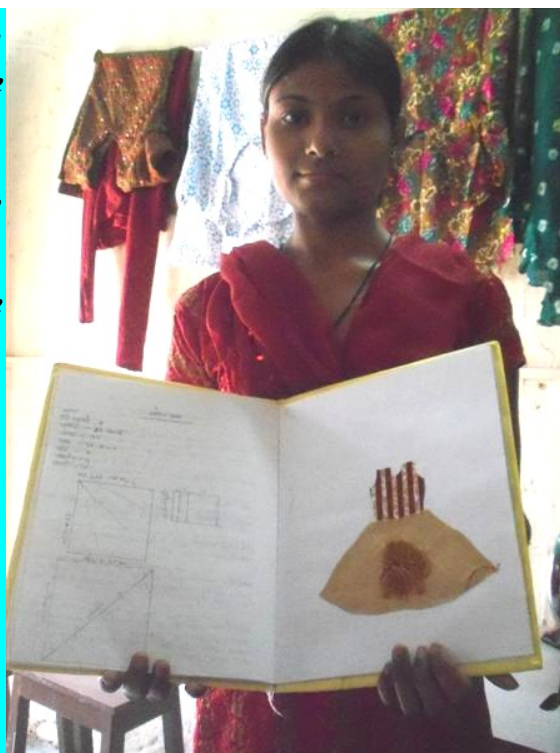
Al centro, con il punjabi pianco, Nituji, la sarta coordinatrice del progetto.

A dx, Jyoti, una nostra ex studente a scuola. I genitori non le hanno più permesso di studiare ma è riuscita a rimanere con noi grazie al corso di cucito.

Alcune ragazze hanno già terminato il corso base, altre stanno proseguendo per perfezionarsi, altre ancora cominciano delle tecniche di ricamo.

Ognuna ci ha timidamente mostrato il proprio book, con i modelli imparati ed un catalogo personale.

Hanno addobbato la stanza con i vestiti, i copriletto e le borse da loro confezionate.



Al termine, l'emozionante consegna dei diplomi. Qui Nituji assieme a Madhu, una delle sue prime allieve.

E vi salutiamo caramente condividendo con voi il “nascondiglio” più creativo che abbiamo mai visto. Un pomeriggio, giocando a nascondino, per decine di minuti nessuno riusciva più a trovare Gagana.....



....quando qualcuno è venuto a chiamarci per mostrarci che un sacco si muoveva da solo!

A presto,

Camilla e Lorenzo, Bal Ashram – Varanasi, India